

SE GRILLO

Altro che Papa Francesco, Obama e Zuckerberg incoronati negli ultimi anni da *Time*. Beppe Grillo ha trovato il vero «**uomo dell'anno**»: «uno **schizofrenico**, con tendenze a scoppi di violenza, che vede gli angeli, che parla solo lo Xhosa, una delle 11 lingue ufficiali del Sudafrica». Vi ricordate **Thamsanqa Jantjie**? Se il nome non vi dice nulla, avrete sicuramente in mente l'immagine del **truffaldino interprete** che, ai **funerali** di **Nelson Mandela**, gesticolava a caso a (finto) beneficio dei sordi.

Ecco è proprio lui. Insomma qualcuno potrebbe obiettare che il signor Jantjie non sia proprio una figura con meriti politici, imprenditoriali o artistici tali da giustificare l'elezione a persona emblema dell'anno appena trascorso. Non, almeno, al livello degli altri eletti negli anni precedenti. Tanto per fare qualche esempio nel 2010 i grillini si diedero all'autocelebrazione eleggendo il Movimento 5 Stelle mentre nel 2011 incoronarono Alberto Perino, leader dei No Tav (nel 2012 andò meglio col "piccolo imprenditore"). Soggetti degni di (pur minima) nota, al contrario del gesticolante folle. Allora perché elevarlo a uomo dell'anno? Forse che – direbbero i maligni da cui ci dissociamo – tra venditori di fumo ci s'intende? La realtà è ben diversa e va oltre la nostra scarsa immaginazione di uomini comuni e volgari. Noi che quando il *guru maximo* Gianroberto Casaleggio ha vaticinato il nostro futuro, **Gaia**, ovvero il governo mondiale in rete che nascerà fra quarant'anni abbiamo accolto la profezia con un sorriso: chi sarà ancora qui vedrà, il 14 agosto 2054 (non un giorno in più, non uno in meno), la sua realizzazione dopo vent'anni di guerra mondiale.

Allo stesso modo non abbiamo capito nulla delle profonde motivazione che hanno spinto Grillo a dare a Jantjie la palma d'oro. «George Orwell disse che: "Nel tempo dell'inganno universale dire la verità è un atto rivoluzionario", ma Thamsanqa è andato oltre la verità e oltre la menzogna. Tutto quello che vedete è falso o forse vero, ma non importa ormai a nessuno.

La vita è diventata pura scenografia. Per questo Thamsanqa merita il titolo di uomo dell'anno». Chiniamo il capo di fronte al genio insito in questa spiegazione, che ci illumina su una prospettiva che non avevamo potuto o voluto considerare. Davvero Thamsanqa Jantjie è l'uomo migliore al mondo, ma – sia chiaro – solo dietro Grillo e Casaleggio. Ai quali, peraltro, per certi versi somiglia parecchio.

Matteo